

Recitativo

SCIPIONE
FORTUNA
COSTANZA
PUBLIO
EMILIO

SCIPIONE

Pu-blio, pa-dre, ah la-scia-te, ch'io ri-man-ga con voi. Lie-to abban-do-no quel soggi-or-no lag-

Continuo
(Cembalo,
Violoncello)

5

FORTUNA COSTANZA PUBLIO

giù trop-po in-fe-li-ce. An-cor non è per-mes-so. An-cor non li-ce. Mol-to a vi-ver ti

8

SCIPIONE EMILIO

re-sta. lo vis-si-as-sa-i; ba-sta, ba-sta per me. Sì, ma non ba-sta a' di-

11

PUBLIO

se-gni del fa-to, al ben di Ro-ma, al mon-do, al ciel. Mol-to fa-ce-sti, e mol-to di più si vuol da-

15

te: Sen-za mi-ste-ro non vai Sci-pio-ne al-te-ro e de-gli a-vi-ti, e de' pa-ter-ni al-lo-ri: I'

19



glo-ri-o-si tuo-i pri-mi su-do-ri per le cam-pagne i-be-re a ca-so non spar-ge-sti, e non a ca-so

23



por-ti quel no-me in fron-te, che all' A-fri-ca è fa-ta-le. A me fu da-to il sog-gio-gar si gran ne-

26



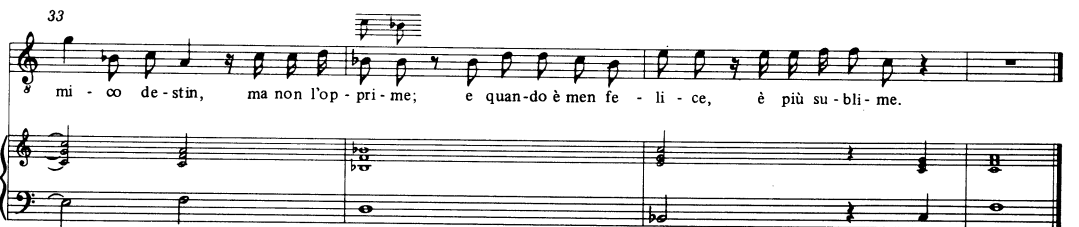
mi-ca, e toc-ca il di-strug-ger-la a te. Va, ma pre-pa-ra non me-no al-le sven-tu-re, che a'tri-

30



on-fi il tuo pet-to. In o-gni sor-te l'i-stes-sa è la vir-tù. L'a-gi-ta, è ve-ro, il ne-

33



mi-co de-stin, ma non l'op-pri-me; e quan-do è men fe-li-ce, è più su-bli-me.